



Sr FIORELLA GRAZIOTTI

al battesimo Flora, nasce a Capovalle (Bs) il 24 settembre 1931.

Entra a Cemmo il 26 ottobre 1951; emette la Prima Professione il 30 settembre 1954 e la Professione Perpetua il 30 settembre 1959.

Diplomata per l'insegnamento nella Scuola Elementare nel 1958, consegue la Laurea in Materie Letterarie nel 1963 e il Diploma in Scienze Religiose a Roma, presso la Pontificia Università "Mater Ecclesiae" nel 1973.

Numerose le località e le Comunità in cui soggiorna più o meno a lungo, per studio (Brescia e Castelnuovo Fogliani 1954-1962), per l'insegnamento (Milano e Cemmo: 1970 - 1996) con qualche pausa per motivi di salute e anche per l'accompagnamento delle giovani vocazioni (Cemmo: 1963-1966; Roma: 1966-1970). Dal settembre 1996 all'ottobre 2007 è prima a Nottingham, dove ha raggiunto la sorella Sr Silvana, e poi a Londra per il servizio agli emigrati italiani che là risiedono.

Quando l'Istituto chiude le comunità dell'Inghilterra, è nella parrocchia di S. Andrea a Concesio e qui muore improvvisamente la mattina del 28 maggio 2008.

I funerali vengono celebrati nella Parrocchia di Concesio dal parroco don Piero Minelli nel pomeriggio del 29 maggio e, di seguito, dal parroco di Cemmo nella Parrocchiale.

Viene sepolta nella Cappella dell'Istituto nel cimitero di Cemmo.

Sr Fiorella è morta nel sonno: un evento improvviso, ma non preparato.

Tutta la sua vita è stata una preparazione all'incontro con il Signore che l'aveva chiamata a seguirlo e che lei aveva cercato di amare in modo sempre più profondo per tutta la sua esistenza. Poco tempo fa aveva voluto fare la sua confessione generale e al suo Parroco, don Piero Minelli, aveva anche espresso il suo desiderio di ricevere l'Unzione degli infermi.

A una Suora aveva confidato, poco tempo prima, di aver ricevuto molto aiuto dalla lettura del Diario di un sacerdote che nella prospettiva di una morte vicina, apriva il suo cuore all'amore e alla fiducia. Forse un presentimento, ma sicuramente il desiderio di coltivare anche nel suo cuore questo atteggiamento.

È passata accanto a noi e alle tante persone che ha incontrato sorridente, nonostante la depressione strisciante sempre in agguato che le era motivo di tanta sofferenza.

Ha avuto attenzione per ogni persona, accostandola con bontà, con gratitudine, riuscendo sempre a trovare in ognuna i lati positivi più che quelli negativi, pronta a perdonare e ad avvolgere la povertà degli altri in un abbraccio di misericordia.

Umile e semplice, sapeva sorridere di sé quando le Sorelle si divertivano per le sue trovate che esprimeva ingenuamente e candidamente.

Aveva l'intelligenza del cuore: cuore che era tutto orientato al Signore e alle persone, a tutte, anche a quelle che incontrava casualmente. Era attenta a mantenerlo limpido: nel suo diario segnava tutte le volte che si accostava al sacramento della Riconciliazione e annotava i consigli che ne riceveva.

È stata un dono per noi, per le sue molte alunne, per i loro genitori, per gli emigrati italiani in Inghilterra.

Tra questi ultimi ha avuto particolare attenzione agli anziani soli e

agli ammalati; ai giovani che erano a Londra per studio o per lavoro, ma anche a quelli che, approdati alla grande metropoli in cerca di fortuna o di avventure, avevano vissuto e vivevano esperienze difficili, compromettendo salute, dignità, onestà.

Sei mesi fa approdava alla Parrocchia S. Andrea di Concesio dopo lo strappo dolorosissimo da loro e da quella realtà.

Scriveva: "Si parte con tanta pena nel cuore, ma abbandonate alla volontà di Dio".

Un motivo di gioia nel distacco e nel cambiamento era che arrivava nel paese natale di Paolo VI, da lei tanto venerato e al quale la legava una particolare coincidenza. Ce l'ha fatta notare il fratello sacerdote, don Luigino: sr Fiorella era stata battezzata il 26 settembre, giorno della nascita di Paolo VI.

L'offerta della preghiera e della sofferenza per il Papa bresciano, per i tanti sacerdoti che conosceva, per i suoi fratelli sacerdoti: don Edoardo (missionario in Brasile) e don Luigino, erano una costante della sua vita.

Nella nuova realtà apostolica, ella aveva fretta di conoscere le persone; di poter chiamare ognuna per nome; di poter raggiungere adulti, giovani, bambini con la sua attenzione.

Sei mesi sono pochi per conoscere a fondo e farsi conoscere. Ma la sua è stata una presenza efficace per la qualità evangelica che la caratterizzava. E i parrocchiani di S. Andrea l'avevano capita e apprezzata: l'hanno dimostrato con la loro condivisione del lutto e la partecipazione numerosa ai suoi funerali, sia in parrocchia a Concesio, sia a Cemmo dove l'attendevano tante Suore, la gente di Cemmo, e tante sue ex-alunne con i loro genitori.

Sr Fiorella si impegnava, per ogni Suora che moriva, ad offrire un mese di preghiera.

A noi, ora, il ricambiarla, sicure di saperla nella serenità e nella pace senza fine.